

■ CELICO Amministratori presilani e comitato sul piede di guerra

La società Miga blocca i camion provenienti dal capoluogo e dal Reggino

di GILDA PUCCI

CELICO – Colpo di scena nello scontro tra Comitato ambientale, sindaci presilani e Regione, la società MI.GA che gestisce la discarica di Celico ha bloccato inaspettatamente all'ingresso del sito cinque camion carichi di rifiuti provenienti da Catanzaro, Siderno e Gioia Tauro autorizzati dall'ordinanza regionale n.45 del 20/05/2020 emessa dalla Presidente Jole Santelli a conferire nell'impianto privato presilano. Tale ordinanza, che ha scatenato l'ira funesta del Comitato ambientale e dei sindaci della presila consentina pronti a mobilitarsi contro il provvedimento imposto dalla Cittadella, consentiva di sversare 300 tonnellate di rifiuti al giorno per 60 giorni provenienti dagli impianti di trattamento della regione ai piedi dell'Altopiano silano.

Il sindaco di Celico, Antonio Falcone, ha poi comunicato in serata che 160 tonnellate di rifiuti di Catanzaro, Siderno e Reggio con un nuovo dispositivo del dipartimento ambiente conferiranno presso la discarica di Crotona, sebbene l'ordinanza resta al momento ancora invariata. Il Comitato ambientale presilano, che da anni si batte per la chiusura del sito, dopo aver spiegato le motivazioni che inducono alla mobilitazione, ha precisato successivamente in un successivo post sui social che anche la società che gestisce l'impianto ha confermato che con l'attuale ordinanza regionale è impossibile seguire le prescrizioni imposte il 19/09/2017 dal Dipartimento Ambiente della Regione Calabria; se in discarica verranno sversate troppe tonnellate di rifiuti al giorno i miasmi tornerebbero ad ammorbare



Camion fermi all'ingresso della discarica

il territorio peggiorando la qualità della vita in presila.

Grazie alla lotta degli attivisti e alle indagini commissionate dalla Regione dal 2017 ad Arpa Piemonte, dalla quale era emersa una concentrazione di odori non accettabile, lo sversamento avveniva sotto il rispetto di alcune prescrizioni imposte dal Dipartimento ambiente della Regione che limitavano l'apertura e la chiusura di una singola cella a qualche ora piuttosto che all'intera giornata, attuavano l'immediata e necessaria copertura onde evitare la migrazione di potenziali emissioni odorigene, limitavano il conferimento in discarica esclusivamente agli scarti di processo stabilizzati provenienti dalla fase di vagliatura finale del compost. Sempre il Comi-

tato ambientale già in precedenza si era battuto per il ritiro dell'Aia e aveva strappato come risultato lo sversamento nel sito dei soli rifiuti controllati. Pertanto Mi.ga ha sbarrato i cancelli agli autocarri e preteso il controllo dei rifiuti sopraggiunti anche se la Regione, considerata l'emergenza, aveva concesso il trasporto e lo scarico degli scarti senza una preventiva analisi dei rifiuti. Inoltre, stando alla nota riportata dal Comitato al momento Mi.GA sembra escludere l'ipotesi di un possibile ampliamento della buca a Celico. Qualcuno in Presila suppone che dietro questa scelta della società ci siano altri interessi che non spingono all'accordo, tuttavia la posizione di Mi.GA per ora resta in parte condivisa dagli attivisti.